



CREATIVITÀ - IN LIBRERIA

Un manager chiamato Napoleone

di Antonino Pintacuda

Grande non solo sul campo di battaglia, l'Imperatore francese ha ancora molto da insegnare a manager e responsabili marketing. Una lezione senza tempo dall'uomo che ha costruito l'opinione pubblica, anticipando brand e merchandising

“Un condottiero dalle immense capacità di comunicatore, capace di dare la visione ai suoi uomini, li, sempre in prima linea. L'unico perdente che nell'esilio di Sant'Elena, sperduto in mezzo all'Oceano ha avuto la possibilità di scrivere lui la sua storia, reimpostando il racconto e inaugurando la moda dei memoriali”. **Roberto Race** presenta così, con passione e ammirazione, il 'suo' Napoleone, il grande condottiero del passato, inimitabile modello di vita e stratega senza pari, immensa figura il cui fascino resiste ai secoli. Proprio dall'Imperatore francese i manager possono ancora oggi trarre validissime lezioni di marketing. Fu proprio lui a volere un logo semplice e geniale, la 'N' maiuscola che è ancora oggi uno dei brand di maggior successo, stesso destino per l'aquila della Grande Armata. Il primo matrimonio celebrato in pompa magna con un'eco mediatica e corredato da un ricco merchandising fu proprio il suo. Un altro libro su Napoleone? Il volume di Race presenta l'Empereur sotto una luce nuova, come spiega bene il sottotitolo del volume pubblicato da Egea: 'Napoleone il comunicatore. Passare alla storia non solo con le armi'. Non solo con battaglie combat-

Napoleone non è un eroe omerico, ma a suo modo è un archetipo pur essendo un protagonista della storia moderna

tute e vinte sui campi di tutta Europa, Napoleone è riuscito a consolidare l'opinione pubblica, a usarla per i suoi fini, riuscendo a costruire un'immagine di sé che ne ha decretato l'ascesa e il successo “Napoleone è stato un grande propagandista di se stesso senza aver bisogno di telegiornali o blog. L'imperatore si faceva leggere gli articoli della stampa straniera secoli prima dell'avvento dell'iPad... E nella campagna d'Egitto pretese di avere con sé tutto l'occorrente per impiantare una vera tipografia viaggiante per diffondere con una testata ad hoc le sue scoperte di altissimo valore culturale” sottolinea l'autore. Sempre in prima linea, come “quei manager che sanno motivare e coinvolgere i loro collaboratori rendendoli partecipi delle sfide che dovranno affrontare assieme. Quello che per Napoleone è il campo di battaglia per l'imprenditore e il manager sono la fabbrica e il mercato dove solo chi sa cosa vuol dire essere in prima linea può dare gli ordini ed essere ascoltato. Proprio come tanti leader d'Impresa Napoleone sa che conta più essere autorevole che autoritario” aggiunge Race. Proprio l'inedita e sconfinata capacità di comunicare fa di Napoleone un vero e



CURRICULUM

Roberto Race, giornalista e consulente in comunicazione e public affairs, ha lanciato in Italia la figura del direttore relazioni esterne e comunicazione 'in affitto' e lavora oggi come temporary manager per alcune delle più dinamiche e innovative aziende italiane



proprio guru della comunicazione: "Per Napoleone comunicare è una modalità di azione che consente di anticipare le mosse dell'avversario e sbaragliarne gli schieramenti. È anche uno strumento di rappresentazione, con il quale si inscena un summit come si commissiona un quadro, il cui scopo ultimo è di rafforzare l'immagine vincente conquistata sui campi di battaglia e nell'azione riformatrice interna ed esterna ai confini della Francia. Napoleone comunica precorrendo mode, idee, vezzi, tendenze. E' creatore del merchandising, ispiratore di sistemi di interazione bellica simili alla moderna comunicazione integrata aziendale, fondatore, censore e controllore di organi di stampa, inventore delle moderne veline attraverso i suoi compiacenti e compiaciuti bollettini militari". Un mito, quello di Bonaparte, che resiste allo scorrere del tempo e non smette di affascinare. "E' un libro utile sia a chi intenda approfondire le radici delle tecniche moderne di comunicazione, sia a chi voglia entrare in contatto con una dimensione ancora non completamente esplorata di una delle figure più originali della storia moderna" aggiunge Race. Perché "Napoleone sa bene che 'non si può guidare un popolo senza indicargli un futuro'. Direi che dà dei punti a tanti leader o pseudo leader moderni anche sotto il profilo lessicale. Le massime napoleoniche, ad esempio, dimostrano spesso con quanta efficacia si può sintetizzare una lezione di vita, dare un'indicazione di percorso, formulare un giudizio su fatti e persone. Costituiscono un altro indicatore di una componente spesso mancata ai governanti italiani e anche a chi ha retto negli ultimi anni le sorti dell'Unione Europea: la capacità di decidere". Race stesso s'interroga sui motivi della longevità postuma dell'Imperatore: "una figura complessa, piena di contraddizioni, erede a suo modo di valori rivoluzionari che, malgrado la sua realpolitik ante litteram, hanno ancora orecchie attente e cuori sensibili e appassionati pronti a recepirli in mezza Europa. Era un grande generale, condottiero, stratega, vincitore di mille battaglie. Ma lo erano anche Giulio Cesare o Giuseppe Garibaldi. Dwight Eisenhower, eroe del D-Day, giunse alla presidenza degli Stati Uniti d'America più di centocinquanta anni dopo, ma non ha conosciuto un seguito di notorietà nemmeno lontanamente

Roberto Race
**Napoleone
 il comunicatore**
 Passare alla storia non solo con le armi

Prefazione
 di Luigi Mascilli Migliorini

Postfazione
 di Mario Rodriguez

Egea

paragonabile a quello del 'miracolo N', pur essendo un vincente nato, vissuto e morto come tale, al contrario del nostro. Napoleone non è un eroe omerico, ma a suo modo è un archetipo pur essendo un protagonista della storia moderna. C'è qualcosa che lo fissa nel tempo, differenziandolo da altri grandi del suo tempo o di epoche successive".

*Roberto Race,
 Napoleone il
 comunicatore.
 Passare alla storia
 non solo con le armi,
 Egea, 144 pp, 16 €*

Per approfondimenti
www.robertorace.it